CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

POLITICHE ATTIVE NELLA CRISI: A CHE PUNTO SIAMO

L'attuazione dell'Accordo Governo-Regioni sul collegamento tra politiche attive e ammortizzatori sociali in deroga si rivela complicatissima anche per gli inediti aspetti procedurali che comporta, e fa emergere evidenti segnali di perplessità o di insoddisfazione da parte dei lavoratori coinvolti, che faticano a capire il senso di questa operazione.

Queste difficoltà sono accentuate dai diversi approcci che ciascuna Regione assegna all'operazione, in mancanza di alcune linee guida minimali a livello centrale, che rendono più complessa l'efficacia dell'operazione.

Come è evidente dallo Schema sintetico - e quindi necessariamente parziale - che alleghiamo (v. Allegato), relativo ad alcuni dispositivi regionali, di fronte ad alcuni tratti comuni a tutte le regioni (articolazione degli interventi rispetto alla durata dei periodi di sospensione ; generalizzato utilizzo di colloqui orientativi preliminari con ciascun lavoratore, a prescindere dal target di riferimento ecc.) emergono differenze profonde, soprattutto in riferimento all'utilizzo dei Servizi per l'impiego, che solo in alcune Regioni costituiscono i soggetti operativi centrali per l'attuazione delle politiche attive e alla prevalenza in altre regioni di un rapporto diretto tra Regione (o Provincie) ed ente attuatore, che rischiano di accentuare la sensazione di isolamento e di solitudine che molti lavoratori avvertono.

Pur sottolineando che tali differenze derivano dalle culture politiche e amministrative di ciascuna Regione e che in ogni situazione risulta evidente l'impegno delle nostre strutture, spesso in sintonia con CISL e UIL, a evitare il peggio, è necessario intensificare gli sforzi per individuare alcuni obiettivi comuni che potranno trovare spazi di attuazione almeno nel corso del 2010, a seguito dei momenti di valutazione dei primi effetti dell'attuazione dei dispositivi, previsti da quasi tutti gli accordi regionali finora siglati.

1) Un’attenzione prioritaria agli **accordi aziendali, territoriali e settoriali**, che pressoché in tutti i dispositivi regionali costituiscono la prima sede che dovrebbe dare gli indirizzi delle attività da sviluppare. E’ importante quindi che negli accordi, sulla base di un’analisi anche semplificata dei fabbisogni dell’impresa e dei lavoratori, siano date alcune indicazioni sui contenuti di massima della formazione, sulla caratteristiche e sulle competenze da richiedere a un ente attuatore coerenti con le politiche attive proposte, non escludendo l’individuazione condivisa dalle parti dell’ente accreditato che meglio di tutti può garantire un esito positivo dei percorsi proposti.

2) Il rafforzamento delle sedi di confronto regionale, e, ove possibile, provinciale. Se in tutti i territori fosse presente un tavolo di confronto con le parti sociali sul ruolo della formazione nella crisi, i temi legati alla gestione della relazione tra politiche attive e ammortizzatori in deroga potrebbero estendersi all’insieme delle imprese e dei lavoratori coinvolti nella crisi, individuando percorsi più adeguati per i diversi target e rafforzando gli interventi che riguardino l’insieme dei lavoratori e delle imprese di un dato territorio (distretti, filiere ecc.), comprese quelle oggi non formalmente in crisi, ma dove pure esiste un grande bisogno di azioni di formazione (e di ricerca) per uscire in piedi alla fine di questa pesantissima stagione.

3) Un’attenzione ancora più forte al ruolo e alle competenze necessarie nei servizi per l’impiego e nelle strutture pubbliche e private che devono analizzare le competenze di tutti e accompagnare verso nuove possibilità di lavoro soprattutto i lavoratori nelle situazioni più critiche. E’ necessario che le Regioni attivino ulteriori risorse (il FSE lo consente) per rafforzare le professionalità e favorire le prospettive occupazionali di operatori che siano in grado di dialogare concretamente con i singoli lavoratori, costruendo percorsi che partano dalla piena consapevolezza del soggetto di poter valorizzare le straordinarie competenze che sono largamente presenti tra i lavoratori e le lavoratrici italiane, per evitare che nel cuore e nel cervello di migliaia di persone l’operazione in corso sia vissuta come un percorso burocratico che non si confronta con le capacità delle persone in carne ed ossa.

4) Un impegno più forte di Regioni e Parti Sociali a individuare sinergie possibili tra dispositivi Regionali e avvisi dei Fondi interprofessionali, evitando complicazioni procedurali e confusioni di ruoli, sulla base di una strategia condivisa che individui le tipologie di imprese e i target di lavoratori da coinvolgere.

5) La valorizzazione di alcune esperienze di percorsi formativi che, soprattutto per i lavoratori in mobilità, puntino anche a favorire il conseguimento di un titolo di studio o una qualifica per chi è disponibile, utilizzando questa fase di

crisi anche per recuperare dal punto di vista formale il deficit formativo di migliaia di lavoratori italiani.

6) L'individuazione di forme di premialità per i progetti e per gli enti attuatori che mettano a disposizione dei frequentanti l'acquisizione di una certificazione riconosciuta alla fine del percorso, cosa già prevista in alcune Regioni che hanno un ordinamento che riconosce esplicitamente una qualifica, ma possibile dappertutto per diverse certificazioni informatiche, per italiano per stranieri, per inglese o altre lingue straniere, rispetto alle quali esistono certificazioni valide in tutta l'Unione Europea anche relative a moduli brevi, che possono essere integrati con successivi percorsi formativi.

7) La diffusione di momenti di confronto e formazione a livello territoriale in cui rappresentanti delle organizzazioni sindacali siano messi in condizione di svolgere un ruolo più efficace nella definizione degli accordi che incrocino politiche attive e ammortizzatori sociali e nell'utilizzo concreto dei dispositivi del FSE, anche con il supporto organizzativo delle Regioni che, in base al Regolamento comunitario del FSE, dovrebbero incoraggiare " la partecipazione delle parti sociali alle azioni finanziate dal FSE" e, per le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia), addirittura investire "un volume appropriato di risorse destinato allo sviluppo della capacità delle parti sociali" nella gestione del Programmi Operativi" del FSE.

Dipartimento Formazione e Ricerca — Dipartimento Politiche Attive del Lavoro

Roberto Pettenello — Claudio Treves

SCHEMA SINTETICO POLITICHE ATTIVE NEI DISPOSITIVI REGIONALI

(Dip. Formazione e Ricerca/Dip. Politiche attive del lavoro CGIL - novembre 2009)

REGIONI	Target	Strumenti	Tipologie di lavoratori	Passaggi dopo l'accordo e Autorizzazione CIG	Possibilità attività collettive per lavoratori stessa azienda	Eventuali rimborsi	Servizi offerti	Percorsi formativi	Validazione competenze	Coinvolgimento altri soggetti	Altri interventi previsti
VENETO	Lavoratori in deroga	Dote individuale	a) Sospensione fino a 2 mesi b) Sospensione da 2 a 4 mesi c) Sospensione da 4 a 6 mesi e oltre	- Regione assegna il lavoratore al soggetto attuatore individuato per assegnare le doti	Se previsto dall'accordo	25 € forfettarie x modulo per rimborso spese trasporto oltre 30 km tra domicilio/sede attività	- Colloquio - orientamento - ricerca attiva - formazione	1) Alfabetizzazione linguistica (compreso italiano per stranieri) 2) Salute e sicurezza 3) Qualità 4) Contenuti specifici (se richiesti da aziende o da accordo	Non esplicitamente prevista	- Centri per impiego indirizzano il lavoratore al soggetto accreditato - Nessun ruolo delle Province	
PIEMONTE	Lavoratori in deroga	Progetto integrato	a) Sospensione fino a 60 giorni b) Sospensione maggiore 60 gg (aggiornamento) c) Sospensione lunga durata o licenziati (riqualificazione)	- Centro per impiego cura accoglienza - Provincia affida il percorso a CPI o a terzi accreditati	Se previsto dall'accordo		1) Accoglienza 2) Orientamento 3) Accompagnamento al lavoro per i soggetti in cerca di occupazione 4) Formazione	Quelli previsti dai cataloghi regionali opportunamente aggiornati	- Registrazione attività nel libretto formativo - Possibilità acquisire qualifiche e specializzazioni riconducibili al sistema regionale standard formativi	- Centro per l'impiego individua i percorsi e attiva accoglienza - Ogni Provincia decide di affidarne l'attuazione ai Centri per l'impiego o/a soggetti terzi accreditati	
EMILIA-ROMAGNA	Lavoratori in deroga, CIGO e CIS	Percorsi personalizzati	a) Sospensione breve durata con percorsi strutturati non fattibili b) Sospensione breve durata con percorsi brevi di formazione c) Sospensione maggiore durata con minore qualificazione, anche per ricollocazione d) Lavoratori in mobilità con	- Centro per impiego cura accoglienza, stipula patto e affida a soggetto accreditato attuazione patto	Se accordo prevede specifici piani di formazione (anche individuali), i centri per impiego devono attuarli	5,29€ buono pasto a certe condizioni e 7€ rimborso trasporto	- Accoglienza - Orientamento - Ricerca attiva del lavoro - Percorsi accompagnamento al lavoro	- Moduli standard di aggiornamento/specializzazione per area tematica - Moduli qualificazione riferiti a Catalogo Regionale qualifiche dell'apprendistato - Moduli speciali per lavoratori a progetto	- Possibilità acquisire qualifiche riconducibili al sistema Regionale Qualifiche apprendistato, opportunamente aggiornato	- I Centri per l'impiego prendono in carico il lavoratore e seguono i lavoratori a) I lavoratori b) c) d) e) possono essere affidati a soggetti attuatori accreditati	- Formazione e accompagnamento al ruolo imprenditoriale - Formazione e accompagnamento per imprese o servizi d'imprese

			minore qualificazione anche per ricollocazione e) Lavoratori a progetto da ricollocare								
LIGURIA	Lavoratori in deroga	Percorsi integrati	a) Sospensione fino a 15 gg b) Sospensione da 16 gg a 60 gg c) Sospensione oltre 60 gg d) Sospensione più lunga durata e lavoratori licenziati	Provincia attiva la determina Servizi per impiego prendono in carico il lavoratore	Non esplicitamente prevista		Per a e b) Orientamento e assistenza per chi lo chiede Per c) Orientamento, bilancio competenze, voucher formativo, aiuto occupazione per le imprese che li assumano Per d) Orientamento, bilancio competenze, voucher formativi, voucher aziendale in imprese disponibili ad assumere, interventi per imprenditorialità, aiuto occupazione per imprese che li assumano	- Cataloghi esistenti o nuovi - Voucher formativi e aziendali	Non esplicitamente previste	- Province attivano la determina Servizi per l'impiego prendono in carico il lavoratore	- Aiuti ad imprese che assumono i lavoratori in deroga
MARCHE	Lavoratori in deroga	Percorsi integrati	a) Sospensione fino a 1 mese b) Sospensione oltre 1 mese c) Lavoratori già espulsi	Provincia definisce dispositivo Centri per impiego attivano per tutti servizi di orientamento preliminare	Non esplicitamente prevista		per a) e b) Bilancio, competenze, orientamenti, percorso formativo per c) Consulenza, orientamento, servizi e scelta, percorsi riqualificazione, tirocini, borse lavoro, altri interventi	- Attività a catalogo - Attività direttamente erogate dai centri per l'impiego - Attività attuate da soggetti accreditati in seguito ad avviso pubblico - Partecipazione aprogetto Regionale	Non esplicitamente previste	- Province attivano la determina, anche con altri interventi	Per tutti i lavoratori possibile finanziamento per sostegno imprenditorialità
LOMBARDIA	Lavoratori in deroga	Dote lavoro-ammortizatori sociali	a) lavoratori in cig in deroga b) lavoratori in mobilità	Se accordi non prevedono altro, il lavoratore -può contattare un operatore accreditato; - può aderire a proposta	Se prevista da accordo		-colloqui orientativi - bilancio competenze - percorsi formativi - accompagnamento	Attività a catalogo attuate da soggetti accreditati	Non esplicitamente previste	Organismi di concertazione provinciale possono individuare priorità per interventi degli operat.accreditati	Verifiche mensili presso Sottocommissione Regione/Parti Sociali

				definita da intesa tra le parti; - può aderire a proposta di operat.accreditato							
FRIULI V.G	Lavoratori in deroga	Piano integrato	a)lavoratori in cig in deroga b) lavoratori in mobilità	a) per lav.in cig: - accordo prevede area o aree in cui si sviluppino le azioni - lav.si reca entro 3 gg. da uno degli enti accreditati b) per lav. in mobilità: - ogni lav. si reca presso centro per impiego - definizione PAI - se previsto da PAI lav. deve recarsi presso centro accreditato	Se previsto da accordo		- modulo orientamento - attività formative a catalogo(durate diverse per tipologia di lav.) - ricerca attiva lavoro(per lav. in mobilità)	Attività a cataloghi, suddivisi per aree tematiche, attuate da soggetti accreditati	Cataloghi contengono corsi di preparazione per patente europea informatica e per certificazione linguistica europea in inglese/tedesco/sloveno/croato		
LAZIO	Lavoratori in deroga	Percorsi personalizzati	a)lavoratori in cig b) disoccupati in liste mobilità	- centro per impiego prende in carico il lavoratore, identifica bisogno e definisce percorso presso centro accreditato	Se previsto da accordo, specie per corsi di riqualificazione e specializzazione concordati con impresa		1) orientamento 2) corsi competenze di base 3) corsi competenze trasversali 4) corsi per autoimpiego 5) corsi di qualifica o abilitazione professionale 6) corsi di qualificazione e specializzazione professionale 7) tirocini formativi	Quelli presenti in cataloghi regionali aggiornati	- nel caso di corsi di qualifica o abilitazione professionale (circa 400 ore) - tra i corsi di base di informatica è previsto corso di preparazione per patente europea (ECDL)	Centri di formazione provinciali, Centri di orientamento comunali, BIC Lazio	monitoraggio diretto da Agenzie lavoro Lazio
UMBRIA	Lavoratori in deroga	Credito di politica attiva	a) lav. in sospensione fino a 60 ore mese; b) sospensioni oltre 60 ore con 1 settimana a 0 ore; c) sospensioni più lunghe	- servizi per impiego fanno colloqui e bilanci di competenza per tutti, poi affidano lav. b) e c) a enti	Se previsto da accordo		1) bilancio di competenze e orientamento; 2) alfabetizzazione informatica e linguistica(specie per stranieri); 3) percorsi di	Previsti da avviso pubblico regionale	utilizzata certificazione competenze prevista da sperimentazione regionale in atto(anche per riconosciment	Provincie, per gestione attività	-Fornito a tutti i lav. Libretto Individuale dei servizi al lavoro, per registrare attività e indennità;

				attuatori selezionati con avviso regionale			formazione specialistici; 4)vaucher individuali per particolari specializzazioni;		o parziale crediti)		- previsto Documento personale per monitorare sviluppo competenze e conseguimento attestati di frequenza e/o qualifica; - lav. in mobilità possono beneficiare stessa cifra pol.attive per incentivo ad assunzione o aiuto a creazione d’impresa